



COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)

Parere n. 10 Seduta del 08.07.2019

OGGETTO: Ditta GENERAL BETON TRIVENETA SpA.
Sede legale e sede operativa: Via delle Industrie, 9/A – Eraclea (VE). Intervento: Impianto di produzione calcestruzzo – Modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione. Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con istanza acquisita agli atti per tramite SUAP con prot. n. 27192 del 18.04.2019, la ditta General Beton Triveneta SpA ha presentato domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi all'art.19 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 02.05.2019 come riportato nella comunicazione agli enti interessati prot. n. 29183 del 02.05.2019

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 42965 del 01.07.2019 sono pervenute integrazioni spontanee relative alla valutazione previsionale acustica.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSA

La ditta General Beton Triveneta SpA è titolare dell'impianto di betonaggio sito nel Comune di Eraclea in via delle Industrie n.9/A, nel quale viene svolta attività di recupero di rifiuti non pericolosi.

Presso l'impianto la ditta svolge attività di produzione di calcestruzzo preconfezionato, all'interno della cui miscela vengono utilizzati, come sostituti di materie prime, rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri di combustione polverizzate (PFA, *Pulverized Fly Ash*).

L'impianto è autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi, alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici con determinazione n.1113/2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia (AUA).

La ditta intende aumentare la produzione di calcestruzzo e chiede pertanto un aumento del quantitativo annuo di rifiuti in ingresso.

Con riferimento all'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006 e all'Allegato A2 della L.R. 4/2016, il tipo di attività svolta nell'impianto è riconducibile alla seguente tipologia:

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della



parte quarta del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 – Competenza provinciale.

L'attività soggetta a Verifica di Assoggettabilità a VIA è l'operazione di recupero R5. Nello stesso sito la ditta svolge attività R13 sui rifiuti conferiti da terzi.

Rispetto a quanto autorizzato, **non verranno apportate modifiche ai macchinari, al processo tecnologico o alle tipologie di rifiuti trattati**, ed è richiesto un **aumento del quantitativo di rifiuti in ingresso** (da 2.100 t/anno a 4.000 t/anno).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto in esame è localizzato nel Comune di Eraclea, in via delle Industrie n.9/A, nell'area catastalmente censita al Foglio n.47 mappale 269.

L'impianto è inserito in area industriale e confina con altre attività produttive. Sui lati nord, ovest e sud-ovest è separato dalle altre attività dalla viabilità interna della zona industriale.



Figura 1 – Localizzazione impianto General Beton Triveneta SpA

Il sito è recintato con rete metallica e barriera verde su tutti i lati. La barriera è costituita da siepe di lauro ed è alta 2 m circa. L'area è accessibile tramite due ampi passi carrai posizionati uno sul lato nord e uno sul lato ovest dell'impianto.



L'unità abitativa più prossima all'insediamento è ubicata ad est rispetto all'impianto, ad una distanza di circa 400 m.

Dal punto di vista urbanistico l'impianto si inserisce in area destinata ad attività produttive. Secondo il P.I. del Comune di Eraclea, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 10 del 17.01.2014, l'area è classificata come "D – Zona produttiva", sottozona D7.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Presso il sito sono presenti n.4 fabbricati, uno destinato ad uso uffici, uno destinato al deposito polistirolo e ad uso officina, uno destinato al deposito additivi e attrezzature e uno contenente l'impianto produttivo.

L'impianto per la produzione di calcestruzzo è costituito da strutture in cemento armato e da un gruppo di strutture metalliche assemblate in cantiere e che si compongono delle sotto elencate parti principali:

- n.4 silos metallici per lo stoccaggio dei leganti (calce e cemento);
- n.1 silos metallico per lo stoccaggio del rifiuto costituito ceneri di combustione polverizzate (PFA, *Pulverized Fly Ash*);
- n.5 tramogge metalliche per deposito inerti;
- tramoggia metallica a terra per alimentare l'impianto;
- nastro gommato di carico dell'impianto;
- bilancia (per pesatura degli inerti) e relativi nastri trasportatori gommati (nastro estrattore sotto bilancia + nastro di carico) fino al carico in betoniera;
- bilancia per la pesatura di leganti e ceneri;
- coclee tubulari stagne per il trasporto delle ceneri e dei leganti dai silos al dosatore e, quindi, al carico in betoniera;
- cabina di comando.

L'impianto è completato dalle vasche interrato impermeabilizzate per la raccolta delle acque di lavaggio per il successivo riutilizzo nella produzione del calcestruzzo.

La aree scoperte del sito sono destinate a:

- deposito inerti;
- transito e movimentazione mezzi;
- area verde lungo tutto il confine del sito;
- deposito temporaneo rifiuti prodotti;
- area lavaggio automezzi;
- parcheggio automezzi.

L'intera area di piazzale è pavimentata con calcestruzzo o asfalto ed è dotata di rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Le materie prime utilizzate nella produzione di calcestruzzo preconfezionato comprendono inerti, leganti, additivi e acqua. L'impianto funziona su un'unica linea ed ha una potenzialità di 110 m³/h. All'interno del ciclo produttivo sono impiegati rifiuti costituiti da ceneri di combustione. Tali ceneri sono inserite nell'impasto del calcestruzzo, aumentando il livello di finissimi e migliorando, per le sue proprietà pozzolaniche, la qualità del materiale prodotto sia sotto l'aspetto della durabilità, sia della resistenza.

I rifiuti vengono conferiti da terzi mediante semirimorchi stradali ermeticamente chiusi; all'arrivo avvengono la verifica dei documenti di accompagnamento e la pesatura. I quantitativi di rifiuto sono puntualmente annotati sul registro di C/S.

I rifiuti, una volta giunti in impianto, sono trasferiti nei silos di stoccaggio dedicato (da 440 m³) mediante il sistema pneumatico di pompaggio presente sull'automezzo.

Lo stoccaggio dei leganti (cemento, calce) avviene in n.4 silos, mentre lo stoccaggio dei materiali inerti (ghiaia, sabbia) avviene all'interno delle tramogge dell'impianto e, solo in rari casi, sul piazzale esterno in cumuli ordinati e separati a seconda della granulometria. Il successivo caricamento delle tramogge avviene con pala gommata.

La gestione dei quantitativi di rifiuto trattati viene effettuata attraverso delle "ricette" (pesi) che vengono impostate dal quadro comandi. Sulla base della "ricetta" prescelta, la pesa cemento/rifiuto aziona le coclee di estrazione dai silos fino al raggiungimento del quantitativo stabilito.

I leganti e il rifiuto vengono scaricati dalla coclea tubolare metallica, che movimentata il materiale dai silos al dosatore.

Dal quadro di comando viene selezionata la quantità d'acqua necessaria per la ricetta, che viene caricata direttamente in autobetoniera tramite tubazione idraulica.

Nell'impasto sono presenti anche additivi che vengono normalmente depositati in fusti e IBC all'interno dell'edificio.

Per particolari prodotti, che rappresentano una minima parte della produzione, può essere inserito nell'impasto anche polistirolo (materia prima), al fine di ottenere un prodotto più leggero: il polistirolo, depositato all'interno di apposito edificio, viene caricato direttamente nell'autobetoniera mediante apposito sistema di carico ad aria in pressione.

Effettuata l'operazione di carico, la betoniera procede al mescolamento e all'impasto del calcestruzzo per la successiva consegna al cliente.

Il rapporto tra inerti, rifiuti, leganti e acqua può variare a seconda della "ricetta" utilizzata. Con le ricette attuali, le ceneri sono circa il 4% rispetto agli inerti utilizzati per la produzione.

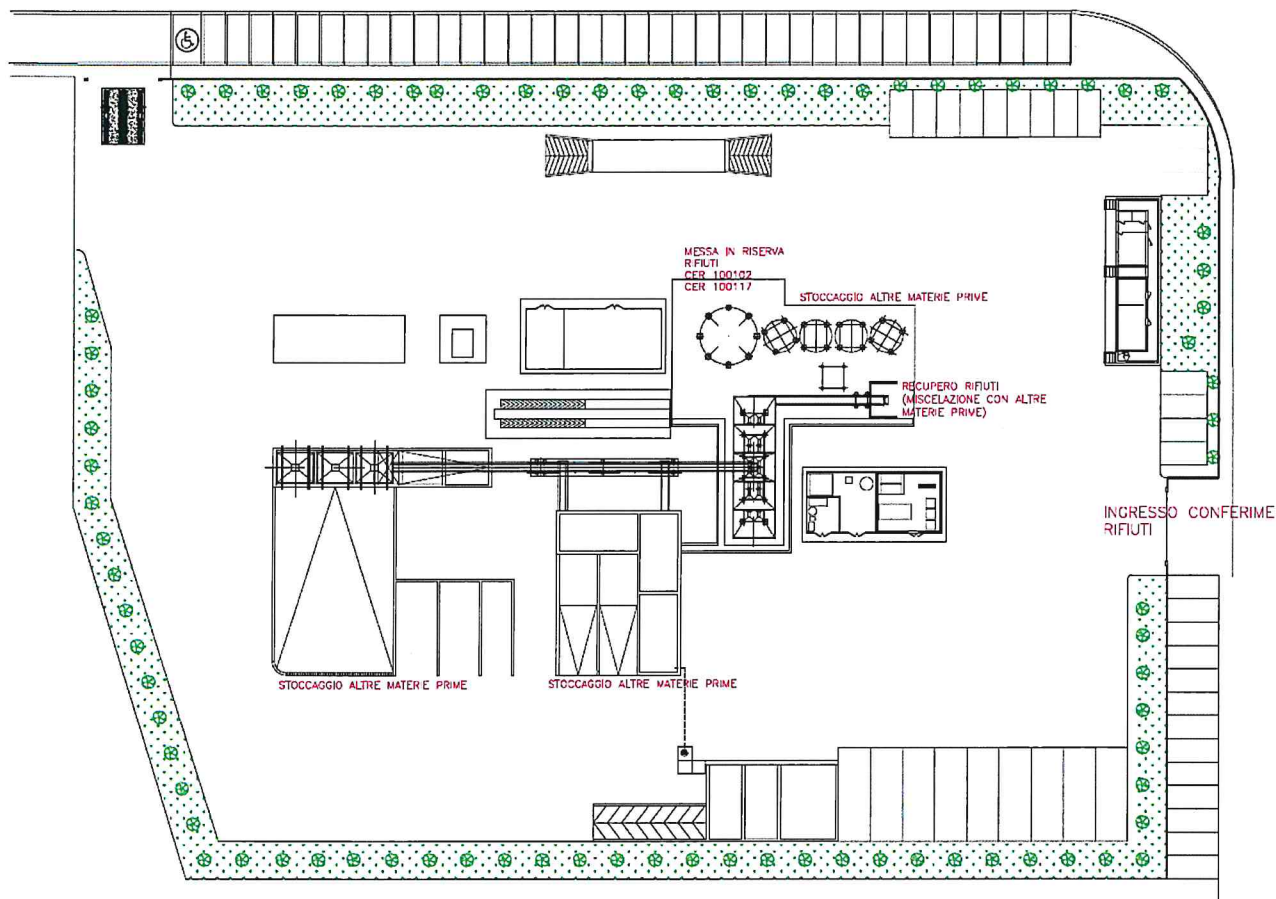


Figura 2 – Layout dell'impianto

Attività di recupero dei rifiuti

La ditta svolge le seguenti attività di recupero:

- R13 – Messa in riserva di rifiuti funzionale alla successiva attività di recupero R5 svolta nello stesso impianto;
- R5 – Riciclo/recupero di sostanze inorganiche.

I rifiuti oggetto di recupero appartengono alle seguenti tipologie:

- Tipologia 13.1: ceneri dalla combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da co-combustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali [100102] [100117].

Attualmente la ditta è autorizzata al trattamento di 2.100 t/anno di rifiuto, con quantità istantanea massima di stoccaggio pari 480 t.

La ditta chiede un aumento della quantità da avviare a trattamento fino a 4.000 t/anno.

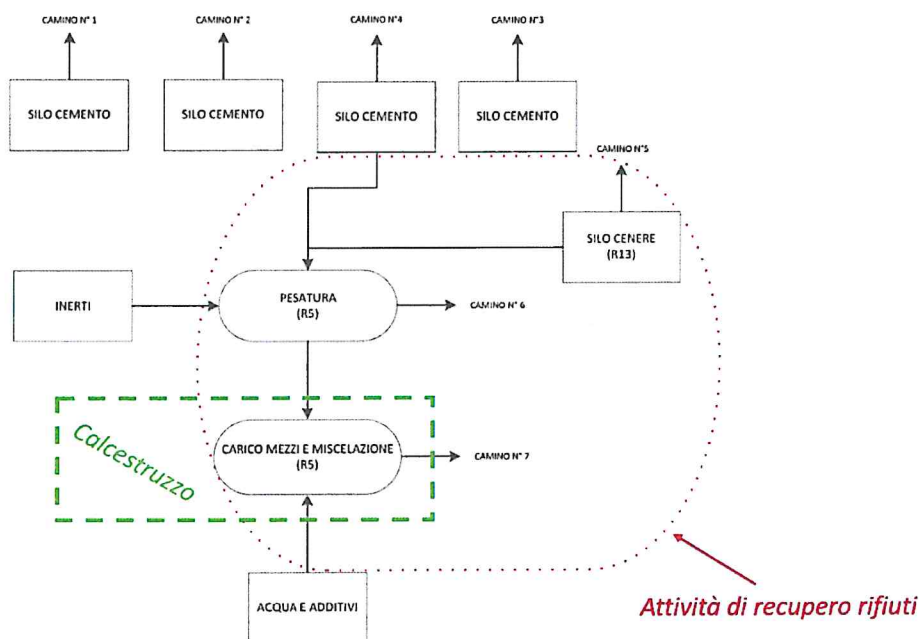


Figura 3 – Flow-chart del processo produttivo

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Relativamente alla caratterizzazione degli impatti potenziali connessi con l'esercizio dell'attività, il proponente riporta, per le principali componenti ambientali, le seguenti valutazioni.

Componente aria

La componente aria è interessata dalla presenza di due tipologie di emissione:

- emissioni diffuse di polveri prodotte dalla movimentazione del materiale sul piazzale deposito materie prime;
- n.7 punti di emissione di polveri, costituiti dai camini posti su silos, bilance e sistema di carico delle autobetoniere.

In entrambi i casi le emissioni sono riconducibili a materiali inerti, in quanto il rifiuto in deposito temporaneo nel piazzale non è polverulento.

Di seguito sono elencati i punti di emissione autorizzati.

Camino n.	Provenienza effluente	Inquinante	Limite autorizzato (g/h)
1	Stoccaggio leganti (cemento)	Polveri	12
2	Stoccaggio leganti (cemento)	Polveri	12
3	Stoccaggio leganti (calce)	Polveri	12
4	Stoccaggio leganti (cemento)	Polveri	12
5	Stoccaggio rifiuti (PFA)	Polveri	12



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

6	Bilancia	Polveri	2,5
7	Carico autobetoniere	Polveri	40

Al fine di minimizzare le emissioni in atmosfera, sono adottati i seguenti sistemi di contenimento:

- per le emissioni diffuse è presente un sistema di bagnatura;
- per le emissioni puntuali, filtri a tasche adatti a trattenere polveri di cemento e ceneri.

L'autorizzazione prescrive analisi biennali delle emissioni al camino. Le analisi eseguite nel gennaio 2017 indicano flussi di massa ampiamente inferiori rispetto ai valori autorizzati.

Considerati la tipologia di attività svolta ed i presidi ambientali adottati, il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Componente acque

Il consumo idrico dell'attività è di 100 l/m³ di prodotto.

Nell'impianto vengono prodotti i seguenti reflui:

- acque provenienti dal processo produttivo;
- acque di dilavamento meteorico;
- acque nere.

Tutto il piazzale è pavimentato e dotato di rete di raccolta delle acque. Le sole parti lasciate a verde sono quelle lungo il confine aziendale.

Acque di processo

L'impianto di betonaggio non produce scarichi idrici. All'interno del sito produttivo si effettuano anche le operazioni di lavaggio delle autobetoniere una volta rientrate dopo il conferimento del calcestruzzo al cliente.

L'area di pertinenza dell'impianto produttivo, la zona adibita a lavaggio delle betoniere e quella usata per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti è dotata di pendenze tali da far confluire l'acqua di prima pioggia e di lavaggio delle autobetoniere su vasche di accumulo, per il successivo reimpiego nel ciclo produttivo.

Acque meteoriche

L'area di piazzale adibita a transito automezzi e parcheggi è pavimentata; le acque meteoriche di dilavamento sono convogliate in due impianti di depurazione (dotati di vasca di disoleazione) e successivamente scaricate nella rete fognaria comunale.

Acque nere

Nella linea delle acque nere confluiscono le acque prodotte nell'area di lavaggio automezzi (non autobetoniere), nel lavaruote posto vicino al varco di uscita e nella rampa per la manutenzione dei mezzi. Tali acque, previo disoleazione, confluiscono nell'apposita rete fognaria pubblica. Confluiscono nella stessa rete fognaria anche gli scarichi dei servizi igienici.

Considerati la tipologia di attività svolta e la presenza dell'impianto di depurazione con scarico in pubblica fognatura, il Comitato VIA ritiene l'impatto trascurabile.



Traffico veicolare

Sulla base dei dati di produzione del 2018, la ditta stima un numero medio di mezzi in ingresso e uscita dall'impianto pari a 15 unità/giorno. I mezzi in ingresso sono autobetoniere e, a giorni alterni, mezzi per l'approvvigionamento di materie prime per la produzione di calcestruzzo tra cui il rifiuto costituito da ceneri di combustione. I mezzi in uscita trasportano il calcestruzzo.

Tra i mezzi in entrata, si stima che attualmente 0,8 trasportino leganti e, di questi, 0,3 rifiuto costituito da ceneri di combustione. Nei giorni di massimo carico di lavoro il numero di mezzi in transito può arrivare ad 80.

Nello stato di progetto si prevede il raddoppio dell'attuale produzione, con un numero medio di mezzi in transito pari a 30 unità/giorno, di cui 0,6 destinati al trasporto delle ceneri. Il numero massimo di mezzi in transito rimarrebbe comunque non superiore ad 80.

Considerato che l'impianto è collocato in area industriale, caratterizzata da un buon accesso alla viabilità principale, si può ritenere l'incidenza del traffico veicolare compatibile con la viabilità esistente.

Considerata la tipologia di attività svolta e l'assetto viario del contesto, il Comitato VIA ritiene l'impatto poco significativo.

Rumore

In base al vigente Piano di Classificazione Acustica, adottato con DCC n.43/2011, l'area dell'impianto ricade in Classe V – Aree prevalentemente industriali; i limiti di zona in orario diurno sono 65 dBA per l'emissione e 70 dBA per l'immissione.

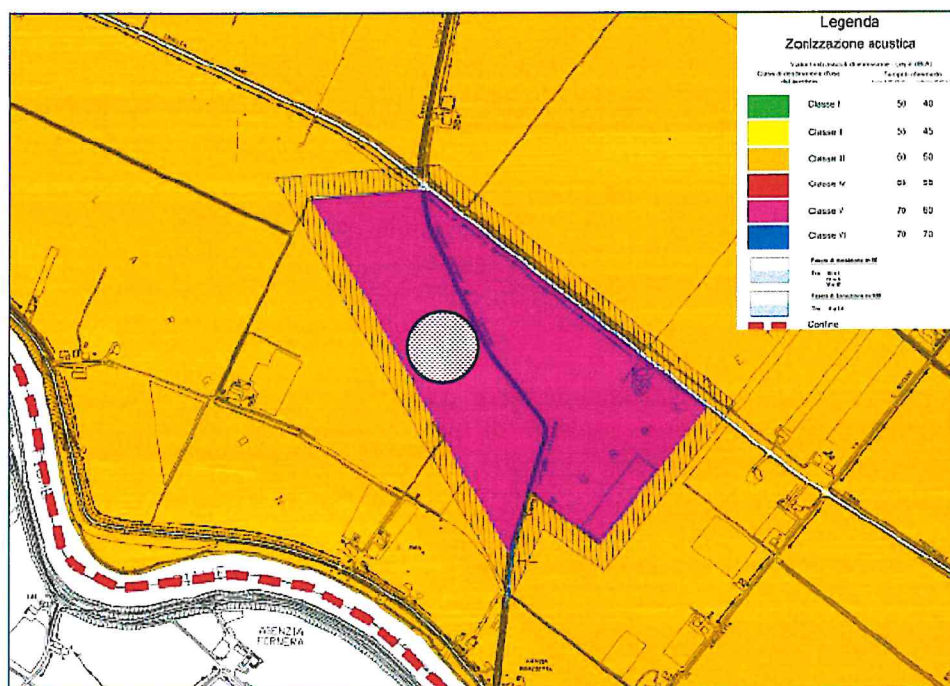


Figura 4 – Estratto della zonizzazione acustica del Comune di Eraclea



Al fine di valutare l'impatto del possibile aumento di produttività dell'impianto, nel giugno 2019 è stata redatta una previsione di impatto acustico a cura dell'ing. Marina Cattelan, iscritta al n. 2910 dell'Elenco dei Tecnici Competenti in Acustica della Regione Veneto.

Stato di fatto

Nella Figura 5 sono riportati i punti di misura e nella successiva tabella i risultati dei rilievi eseguiti. Nella valutazione è stato considerato un numero giornaliero di mezzi pari a 21.

Sulla base delle misure svolte nell'arco di riferimento diurno è stata fatta una rielaborazione dei dati che ha tenuto conto delle fasi in cui la centrale è attiva dal punto di vista acustico (principalmente durante le operazioni di carico del calcestruzzo delle autobetoniere, durante le operazioni di scarico degli inerti con autoarticolato, durante le operazioni di scarico pneumatico dei leganti con autobotte) e le fasi in cui la centrale è inattiva dal punto di vista acustico ovvero nei momenti in cui non sono attive sorgenti sonore.

Tenendo conto di quanti mezzi e di quale sia la durata media della singola operazione rumorosa che essi causano nell'arco della normale giornata lavorativa è stato ricavato il livello equivalente espresso in dB(A) poi estrapolato anche in relazione alle otto ore lavorative.

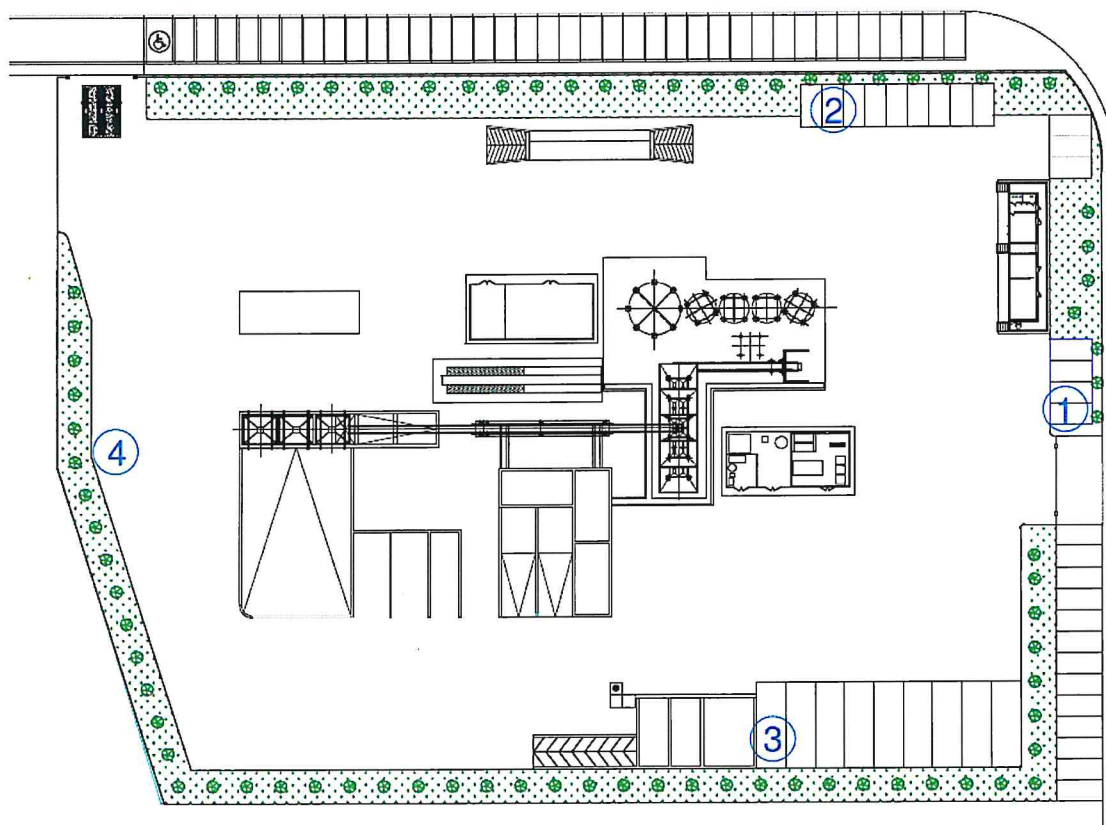


Figura 5 – Punti di misura



Punto	Livello sonoro ambientale rilevato LeqA(dB)	Limite di immissione come da zonizzazione acustica (diurno)
1	66,0	70
2	65,0	70
3	58,5	70
4	55,5	70

L'analisi delle misure evidenzia che tutti i livelli sonori misurati sul perimetro della proprietà sono inferiori ai limiti di emissione ed immissione diurni.

Stato di progetto

Nello stato di progetto è previsto un aumento di produttività con conseguente maggior afflusso di materie prime (compresi i leganti tra cui le ceneri di combustione) e quindi di mezzi in transito nell'impianto.

Per redigere la valutazione previsionale di impatto acustico sono state considerate le seguenti sorgenti; operazioni di carico autobetoniere/lavaggio autobetoniere, scarico inerti con autoarticolato, scarico leganti con autobotte. La valutazione è stata effettuata considerando un numero giornaliero di mezzi pari a 30.

Di seguito vengono riportati i probabili livelli di rumore che saranno registrabili a confine della centrale.

Punto	Livello sonoro ambientale rilevato LeqA(dB)	Limite di immissione come da zonizzazione acustica (diurno)
1	67,5	70
2	66,5	70
3	59,5	70
4	56,5	70

L'analisi del livello di rumore previsionale ha evidenziato che tutti i livelli di rumore ambientale che si potranno determinare a confine proprietà saranno inferiori a 70 dB(A) come Leq(A); essi rispetteranno quindi il limite di immissione fissato dal PCCA del Comune di Eraclea.

Sulla base delle indicazioni fornite dal proponente, che stima un numero massimo di mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto pari ad 80 (si veda il paragrafo *Traffico veicolare*), si ritiene che nella valutazione previsionale si sarebbero dovuti considerare 40 mezzi.

Per tale motivo e considerati i valori stimati si ritiene opportuno che sia eseguito un monitoraggio nei giorni di massimo carico di lavoro.

Suolo e sottosuolo

Dalla documentazione presentata di evidenza che:

- a) il piazzale esterno è dotato di pavimentazione impermeabilizzata, con raccolta, trattamento e scarico in fognatura comunale delle acque meteoriche di dilavamento;
- b) i rifiuti in ingresso sono stoccati in silos dedicato;
- c) l'attività non genera reflui di processo.

Considerati la tipologia di attività svolta ed i presidi ambientali adottati, il Comitato VIA ritiene



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

l'impatto trascurabile.

Rifiuti

I rifiuti prodotti derivano dall'attività di produzione del calcestruzzo e sono costituiti da residui di calcestruzzo e da fanghi residui delle vasche di lavaggio (CER 170101).

Tali rifiuti sono gestiti in "deposito temporaneo" ai sensi dell'art.183, c.1 lettera *pp*) del D.lgs. 152/2006 e sono depositati all'aperto, su area pavimentata dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. I fanghi vengono fatti ispessire per decantazione e conferiti a impianti terzi autorizzati.

A seguito dell'aumento di potenzialità dell'impianto si prevede un aumento di fanghi in virtù del maggior numero di autobetoniere in transito.

In relazione all'attività svolta si valuta l'impatto riferibile alla produzione di rifiuti comparata al beneficio derivante dall'attività di recupero eseguita sui rifiuti conferiti all'impianto, come positivo.

Ecosistema

Dati le limitate dimensioni dell'impianto, la presenza di emissioni in atmosfera di tipo diffuso e puntuale per la quali sono adottate idonee misure di contenimento, la presenza di un sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento con scarico in fognatura, si ritiene l'impianto sull'ecosistema trascurabile.

Considerati la tipologia di attività svolta ed i presidi ambientali adottati, il Comitato VIA ritiene l'impatto trascurabile.

Salute pubblica

In relazione alla modifica richiesta, lo svolgimento dell'attività di recupero non comporterà impatti negativi sulla salute pubblica.

Inquinamento luminoso

La ditta prevede l'adeguamento dell'impianto di illuminazione esterna a quanto previsto dalla legge sul risparmio energetico L.R. Veneto 17/2009.

L'impianto di illuminazione è attualmente dotato di sensori crepuscolari; alcuni fari sono accesi solo durante la lavorazione, altri anche durante la notte.

In relazione alla modifica richiesta, non è previsto l'utilizzo di ulteriori fonti di inquinamento luminoso.

Rete Natura 2000

I siti di Rete Natura 2000 più vicini all'impianto sono:

- SIC IT3250013 "Laguna del Mort e Pineta di Eraclea", distante 4 km dal perimetro dell'azienda;
- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia", distante 7 km.



Figura 6 – Siti Rete Natura 2000 più vicini all’impianto

Il Proponente, con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell’allegato A alla DGRV n.1400/2017, ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Allegato E), indicando quale fattispecie di esclusione “piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”. Nella Relazione allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all’ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in quanto l’area d’intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le analisi contenute nella Relazione danno riscontro alla non necessità della procedura di Valutazione d’incidenza ambientale.

Nel complesso, dall’analisi si evidenzia una scarsa significatività degli impatti sulle componenti ambientali considerate in rapporto all’attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolta dalla ditta General Beton Triveneta SpA.

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- La ditta General Beton Triveneta SpA è autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R5) costituiti da ceneri di combustione presso l’impianto di produzione di calcestruzzo sito nel Comune di Eraclea in via delle Industrie n.9/A.
- La ditta intende aumentare la capacità produttiva e chiede pertanto un aumento dei rifiuti recuperabili all’anno, mantenendo inalterata la quantità istantanea massima di stoccaggio.
- Nella documentazione presentata si precisa che:



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

- NON sono previste modifiche ai macchinari, al processo tecnologico o alle tipologie di rifiuti trattati rispetto a quanto autorizzato;
- è richiesto un AUMENTO della potenzialità dell'attività di recupero R5 (da 2.100 t/anno a 4.000 t/anno).
- I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato.
- Il progetto non comporta impatti significativi sulle componenti suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ed atmosfera, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- L'impatto nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni della relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Rete Natura 2000 più vicini all'area di studio.
- Nella documentazione di progetto sono descritti i sistemi di contenimento presenti.

Tutto ciò visto e considerato,

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto presentato dalla ditta General Beton Triveneta SpA, relativo a :*" Impianto di produzione calcestruzzo - Modifica sostanziale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da ceneri da combustione"*. Comune di localizzazione: Eraclea (VE), soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità a procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., esprime parere di **non assoggettabilità** a procedura di VIA, in quanto la realizzazione dell'intervento induce impatti trascurabili sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, nel rispetto della seguente prescrizione.

1 – Con attività a massimo carico di lavoro dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica in corrispondenza degli stessi punti individuati per la valutazione previsionale acustica. In caso di superamento dei limiti di zonizzazione dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione ad ARPAV e Città Metropolitana di Venezia.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -

Il Funzionario

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

